vinetur

Il Piemonte supera la Toscana dopo la crescita del 2,4% delle esportazioni di vino

Le vendite all’estero nel primo semestre hanno raggiunto 566,9 milioni di euro, riportando il Piemonte al secondo posto dopo il Veneto

martedì 24 novembre 2026



Nel primo semestre del 2026 le esportazioni di vino del Piemonte sono aumentate, mentre le spedizioni complessive dell'Italia sono diminuite. La regione settentrionale ha così rafforzato la propria posizione in uno dei settori più importanti dell'industria agroalimentare del Paese.

I dati citati lunedì 23 novembre dall'Osservatorio dell'Unione Italiana Vini mostrano che nei primi sei mesi dell'anno le vendite di vino piemontese all'estero hanno raggiunto 566,9 milioni di euro, il 2,4% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al contrario, nello stesso periodo le esportazioni nazionali di vino sono calate del 6,2%.

Il risultato ha riportato il Piemonte al secondo posto in Italia per valore delle esportazioni, davanti alla Toscana e alle spalle del solo Veneto. Secondo gli stessi dati, il Veneto è rimasto la principale regione esportatrice nonostante una flessione dell'8,4%, mentre la Toscana ha registrato un calo del 7,4%.

I dati del primo trimestre avevano già indicato una crescita contenuta per il Piemonte, con esportazioni in aumento dello 0,5% a 255,2 milioni di euro. Nel secondo trimestre la crescita ha poi accelerato e la regione ha superato la Toscana, mentre il commercio italiano del vino nel suo complesso restava sotto pressione.

Uno dei risultati migliori è arrivato dall'Asti Spumante DOCG, che nel primo semestre ha generato un valore delle esportazioni pari a 73 milioni di euro, in crescita di oltre il 28%. Più in generale, gli spumanti italiani hanno tenuto meglio delle altre categorie, segnando un aumento dello 0,4%, mentre i vini fermi in bottiglia sono scesi dell'8,9%.

Gli Stati Uniti sono rimasti il principale mercato per i vini rossi piemontesi a denominazione di origine protetta, assorbendo quasi un quarto delle esportazioni. L'esposizione a questo mercato è rilevante perché l'anno è iniziato in salita per il vino italiano negli Stati Uniti, con un calo del 14,1% nel primo semestre. L'Osservatorio dell'Unione Italiana Vini ha riferito che i dati sugli ordini del terzo trimestre indicavano una ripresa.

Secondo i rappresentanti regionali, i dati dimostrano quanto il vino resti importante per l'economia più ampia del Piemonte. Nel primo semestre del 2026 le esportazioni agroalimentari della regione sono aumentate dell'8,9%, superando i 10,2 miliardi di

euro. Il vino ha contribuito in misura significativa a questa crescita e ha continuato a fungere da prodotto d’ingresso per il comparto alimentare nel suo complesso, secondo la Giunta regionale.

Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte, e Paolo Bongioanni, assessore regionale al Commercio, all’Agricoltura e al Turismo, hanno affermato che i produttori si sono adattati bene ai cambiamenti della domanda e che il sostegno pubblico alla promozione internazionale sta contribuendo ad aprire nuovi mercati. Hanno citato le attività commerciali e promozionali a Hong Kong, New York e Pechino e hanno dichiarato che la regione prevede di partecipare a importanti fiere a Haikou e Shanghai nel 2027.

I dati hanno rilevanza anche al di là del Piemonte. In un anno in cui le esportazioni italiane di vino si sono indebolite nel complesso, la crescita della regione suggerisce che alcuni segmenti di mercato stanno dimostrando una maggiore resilienza rispetto ad altri. Ciò potrebbe attirare l’attenzione di importatori, distributori e altre aziende del settore delle bevande alla ricerca di categorie con una domanda più stabile, in particolare nel comparto degli spumanti e tra le denominazioni premium, che possono resistere meglio a un rallentamento più ampio.

I risultati del Piemonte non cancellano le difficoltà che interessano il settore nazionale, in particolare negli Stati Uniti, che restano un mercato centrale per le vendite di vino italiano all’estero. Il confronto tra l’aumento del 2,4% del Piemonte e il calo del 6,2% dell’Italia mostra tuttavia una regione in controtendenza rispetto al mercato più ampio, mentre i produttori di tutto il Paese affrontano condizioni commerciali meno favorevoli.